



## In sintesi

Pur essendosi ridotto l'impatto negativo di alcuni importanti fattori che incidevano sul **quadro di previsione globale**, permangono sostanziali rischi al ribasso legati, essenzialmente, al persistere di significative pressioni sulla dinamica dei prezzi al consumo.

Dopo il dato oltre le attese sulla crescita del **PIL italiano** registrato nel periodo precedente, nel secondo trimestre 2023 l'economia italiana si è contratta in modo considerevole, in misura nettamente superiore a quanto previsto prima della pausa estiva. Alla formazione del dato aggregato hanno concorso le performance negative registrate in tutte le componenti della domanda aggregata – pubbliche e private, interne ed esterne.

Nelle ultime due riunioni del Consiglio Direttivo della **Banca Centrale Europea** sono stati annunciati due rialzi, il nono e il decimo di seguito. La **Federal Reserve** americana li aumenta a luglio, ma si ferma a settembre.

Nell'ultimo mese le **quotazioni azionarie europee** hanno registrato un consistente rialzo, accompagnato dall'aumento nei **prezzi delle materie prime**, trainati dalle quotazioni dei beni energetici, particolarmente quelle del petrolio.

Venendo alle statistiche di settore, nel mese di luglio la **nuova produzione vita** effettuata dalle imprese italiane ed extra-UE dopo oltre dieci variazioni annue negative è tornata a crescere dello 0,9% rispetto allo stesso mese del 2022. Tenendo conto anche del forte aumento registrato nella raccolta delle imprese UE (+28,2% rispetto a luglio 2022), la variazione è stata invece pari a +3,2%.

Sul fronte del comparto Auto, sono disponibili i dati **sui contratti venuti a scadenza a fine giugno 2023**. Il premio medio delle polizze prima delle tasse è diminuito del 27% rispetto a giugno 2012, mentre rispetto a giugno 2022 è stato invece registrato un aumento del 5,3% (l'indice generale dei prezzi è aumentato del 6,4%).

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – luglio 2022	
<i>Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2023</i>	8
Statistiche congiunturali	10

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

### *Peggiora l'outlook globale*

Secondo l'aggiornamento dell'Economic Outlook la moderazione dei prezzi dei beni energetici e la riapertura dell'economia cinese hanno contribuito a una fase ciclica globale nella prima metà del 2023 più vigorosa del previsto. Tuttavia, sottolineano gli esperti dell'OCSE, le tensioni sui prezzi si stanno dimostrando più persistenti del previsto, facendo presagire nuovi e più incisivi interventi restrittivi delle politiche monetarie, che potrebbero tradursi in turbolenze nei mercati finanziari e una riduzione nell'attività economica in generale, in particolare quella legata all'andamento del PIL cinese, la cui ripresa cinese sembra inoltre aver perso parte dello spunto iniziale. Tutto ciò si starebbe ripercuotendo in modo negativo sul clima generale di fiducia di consumatori e imprese con ovvie ricadute su consumi e investimenti.

Su questo sfondo si collocano le proiezioni contenute nell'aggiornamento di giugno delle stime dell'Organizzazione, che puntano a una crescita dell'output globale nel biennio 2023-24 ancora sotto il livello potenziale, rispettivamente al 3,0% e al 2,7% (+0,3 e -0,2 punti percentuali rispetto alle stime dell'OCSE di giugno).

La crescita del PIL negli Stati Uniti, prevista in rallentamento nel corso del biennio di previsione (+2,2% e +1,3% rispettivamente), sarebbe comunque significativamente superiore rispetto alle stime elaborate dall'Organizzazione a giugno scorso (+0,6 e +0,3 punti percentuali).

Si produrrebbe una tendenza del tutto speculare nell'area dell'euro, il cui aggregato di economie è previsto crescere in modo notevolmente più debole rispetto alle precedenti stime (+0,6% e +1,1%: -0,3 e -0,4 punti percentuali) in ragione del deterioramento del quadro di previsione dei suoi principali membri, particolarmente la Germania e fatta eccezione della Spagna, il cui outlook rimarrebbe, nella sostanza, invariato.

Fuori dalla moneta unica si osserva un peggioramento della previsione per l'economia del Regno Unito a partire dal 2024 (+0,3% e +0,8%; 0,0 e -0,2 punti percentuali). Il PIL giapponese, invece, dovrebbe crescere in modo significativamente al di sopra del previsto quest'anno (+1,8%, +0,5 punti percentuali) e leggermente al di sotto delle previsioni nel 2024 (+1,0%, -0,1 punti).

Il quadro di previsione globale(*)					
	2022	2023	2024	Diff. giu. '23	
				2023	2024
<b>Mondo</b>	3,3	3,0	2,7	0,3	-0,2
<b>G20</b>	3,1	3,1	2,7	0,3	-0,2
<b>Stati Uniti</b>	2,1	2,2	1,3	0,6	0,3
<b>Area dell'euro</b>	3,4	0,6	1,1	-0,3	-0,4
<b>Germania</b>	1,9	-0,2	0,9	-0,2	-0,4
<b>Francia</b>	2,5	1,0	1,2	0,2	-0,1
<b>Italia</b>	3,8	0,8	0,8	-0,4	-0,2
<b>Spagna</b>	5,5	2,3	1,9	0,2	0,0
<b>Giappone</b>	1,0	1,8	1,0	0,5	-0,1
<b>Regno Unito</b>	4,1	0,3	0,8	0,0	-0,2
<b>Cina</b>	3,0	5,1	4,6	-0,3	-0,5
<b>India</b>	7,2	6,3	6,0	0,3	-1,0

(\* ) var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: OCSE (set. 2023)

Come accennato in precedenza, le recenti turbolenze nel settore immobiliare cinese contribuirebbero a un sensibile deterioramento della previsione per l'economia asiatica (+5,1% e +4,6%; -0,3 e -0,5 punti percentuali rispetto alle proiezioni di giugno). Tenuto conto del diverso inizio dell'anno fiscale (aprile), la fase ciclica dell'economia indiana è prevista indebolirsi in modo del tutto analogo (+6,3% e +6,0%; +0,3 e -1,0 punti percentuali).

## La congiuntura italiana

*L'economia italiana si contrae oltre le attese nel II trimestre dell'anno in corso*

Secondo le stime definitive diffusa dall'ISTAT a settembre, nel secondo trimestre del 2023 il PIL italiano, espresso in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e per la stagionalità, è diminuito dello 0,4% nei confronti del trimestre precedente; la variazione tendenziale rimane positiva e pari a +0,4%. Rispetto al dato preliminare reso noto alla fine di 31 luglio si rileva un peggioramento di 0,1 punti percentuali nella variazione congiunturale e di 0,2 punti in quella tendenziale.

La crescita acquisita per il 2023 è pari a +0,7%.

Alla variazione congiunturale hanno contribuito le contrazioni registrate in tutti i principali aggregati – privati e pubblici, interni ed esterni – della domanda aggregata, fatta eccezione dei consumi delle famiglie, che sono rimasti stazionari. La spesa della Pubblica Amministrazione ha segnato una forte diminuzione (-1,6%) cui ha fatto il pari la dinamica negativa degli investimenti fissi lordi (-1,8%). Si è ampliata la contrazione nelle esportazioni (-0,4%) così come è accaduto in egual misura nelle importazioni, portando a un contributo netto dell'equilibrio esterno alla formazione del PIL nullo. L'unica apportazione positiva (+0,3 punti percentuali) è arrivata dalla variazione delle scorte.

La variazione congiunturale negativa nella formazione del valore aggiunto è stata il risultato degli andamenti negativi in tutti i principali comparti produttivi.

Andamento del PIL trimestrale(*)								
	2022				2022	2023		
	I	II	III	IV		I	II	PIL
<b>PIL</b>	0,1	1,2	0,3	-0,2	3,8	0,6	-0,4	--
<b>Consumi privati</b>	-1,1	2,3	2,3	-1,8	4,6	0,8	0,0	0,0
<b>Spesa della PA</b>	0,3	-1,2	-0,3	0,4	0,0	1,3	-1,6	-0,3
<b>Investimenti</b>	3,5	1,6	-0,3	1,2	9,7	0,4	-1,8	-0,4
<b>Abitazioni</b>	3,8	1,2	-4,0	-0,3	11,0	-0,1	-3,4	-
<b>Fabbricati</b>	5,1	2,5	-1,5	2,4	13,6	1,2	-3,8	-
<b>Impianti</b>	3,3	1,3	3,2	0,7	8,6	0,3	-0,2	-
<b>Mezzi di trasporto</b>	11,5	-1,4	8,2	3,2	8,2	5,3	1,6	-
<b>Variazione delle scorte</b>	--	--	--	--	-	--	--	+0,3
<b>Esportazioni</b>	5,4	2,1	-0,3	2,1	10,2	-1,0	-0,4	0,0(***)
<b>Importazioni</b>	4,4	1,3	2,9	-2,6	12,5	-0,3	-0,4	-

(\*)Var. % rispetto al periodo precedente; (\*\*) Punti percentuali (\*\*\*) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (set. 2023)

Secondo le stime dell'OCSE l'economia del nostro paese dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024. Nel 2023 il dato aggregato beneficerebbe della dinamica favorevole di tutte le componenti private della domanda aggregata, interne ed esterne. L'anno successivo si dovrebbero osservare andamenti simili, con la rilevante differenza data dalla forte contrazione prevista nella componente pubblica.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	OCSE		Consensus	
	2022	2023	2024	2023	2024
<b>PIL</b>	+3,7	1,2	1,0	1,0	0,7
<b>Consumi privati</b>	+4,6	0,9	0,9	0,8	0,7
<b>Consumi PA</b>	0,0	0,7	-1,2	-	-
<b>Inv. fissi lordi</b>	+9,4	2,7	1,7	2,4	1,1
<b>Esportazioni</b>	+9,4	1,6	3,8	-	-
<b>Importazioni</b>	+11,8	-0,3	3,0	-	-
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	6,4	3,0	6,0	2,3
<b>Deficit/PIL</b>	-8,0	-4,1	-3,2	-	-

Fonti: OCSE (giu. 2023); Consensus Economics (set. 2023)

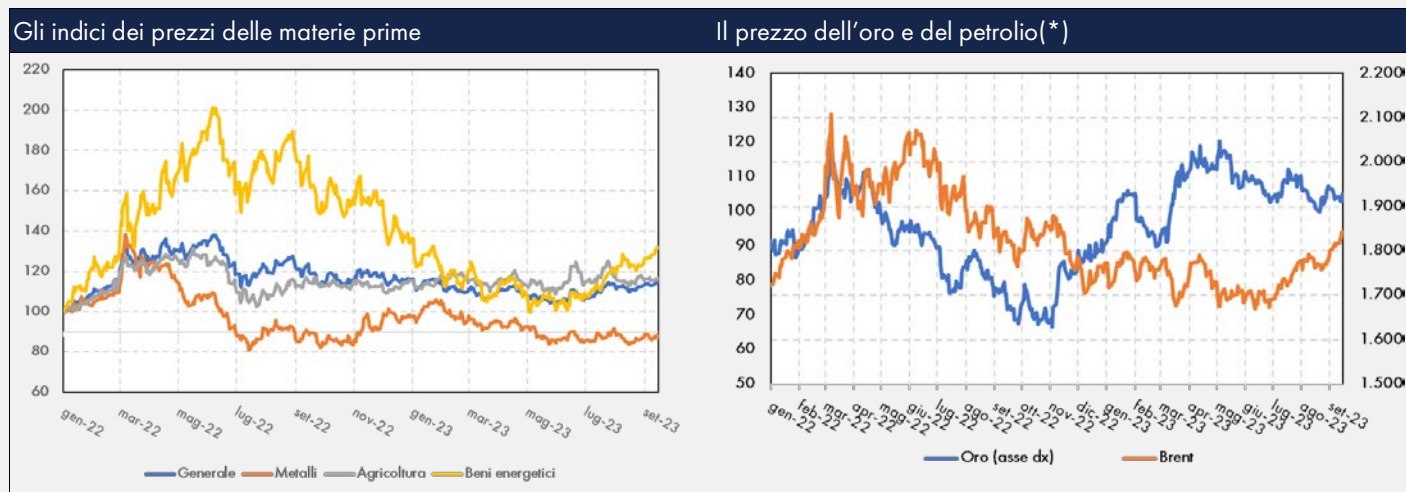
# I mercati delle materie prime

## Le materie prime e il petrolio

*Prosegue la corsa dei prezzi delle materie prime, particolarmente il petrolio*

Tra il 18 agosto e il 15 settembre 2023 l'indice generale delle materie prime è aumentato del 3,5% (+14,7% da inizio 2022). L'incremento maggiore è arrivato dal comparto dei beni energetici (+6,6%, +31,3% da inizio 2022). Le turbolenze in questi mercati sarebbero verosimilmente il portato di diversi fattori. Alcuni di natura tecnologica ed economica come l'avvicinamento al limite di capacità globale degli impianti di raffinazione, altri ai sommovimenti sul fronte geopolitico quali la decisione di Arabia Saudita e Russia di confermare i tagli alla produzione, i successi alterni della c.d. "controffensiva" dell'esercito ucraino nei territori occupati dall'esercito russo, i regolamenti dei conti interni tra centri di potere economico-militari in Russia. Aumenti di entità minore, ma comunque significativi, sono stati registrati anche negli indici degli altri comparti merceologici.

È tornato a crescere il prezzo dell'oro – il principale bene rifugio – (+5,8%), rimanendo saldamente al di sopra dei 1.900 dollari l'oncia. Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, ha registrato un aumento del 20%, avvicinandosi ulteriormente alla soglia dei 100 dollari a barile, livello che secondo gli analisti dovrebbe essere raggiunto, per i motivi sopracitati, entro la fine dell'anno.



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

(\*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

# I tassi di interesse e i mercati finanziari

## La politica monetaria

*La BCE aumenta di 25 punti base i tassi due volte da giugno; la Fed li aumenta a luglio, ma si ferma a settembre*

Durante le riunioni del Consiglio Direttivo – l'organo di governo della Banca Centrale Europea – del 27 luglio e del 14 settembre sono stati annunciati aumenti di 0,25 punti percentuali in ciascuna delle date dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito portandoli, rispettivamente, a: 4,50%, 4,75% e 4,00%. La decisione è stata motivata dall'osservazione della dinamica presente e attesa dell'inflazione nell'area e dell'efficacia della trasmissione della politica monetaria. I dati confermano la moderazione della pressione sui prezzi al consumo nel breve periodo, ma il tasso di inflazione è previsto rimanere lontano dall'obiettivo di medio periodo del 2% ancora per un periodo prolungato. Il piano di ritiro dei programmi di acquisto e di rifinanziamento a lungo termine delineato nelle precedenti riunioni prosegue senza cambiamenti.

La prossima riunione del Consiglio per la politica monetaria si terrà il prossimo 26 ottobre.

Durante la riunione del 20 settembre, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – è stato deciso di mantenere invariati tassi di riferimento della politica monetaria. L'intervallo dei rendimenti sui Federal Funds rimane dunque 5,25%-5,50%.

I tassi si fermano ancora, dopo il rialzo deliberato a luglio, che a sua volta ha seguito la pausa decisa durante la riunione del FOMC di giugno scorso, motivata dalle turbolenze nei mercati legate agli episodi, pur circoscritti, di instabilità nel settore bancario che sarebbero stati causati, almeno in parte, dal rapido aumento dei rendimenti dei titoli. Secondo la Fed la pressione sui prezzi sarebbe in diminuzione, confermando l'efficacia della trasmissione della politica monetaria nel moderare i consumi e gli investimenti. Tuttavia, il tasso d'inflazione dovrebbe rimanere sopra l'obiettivo di medio periodo del 2% per un periodo prolungato e che non sono esclusi ulteriori interventi al rialzo nei prossimi mesi.

La prossima riunione del FOMC si terrà il 31 ottobre.

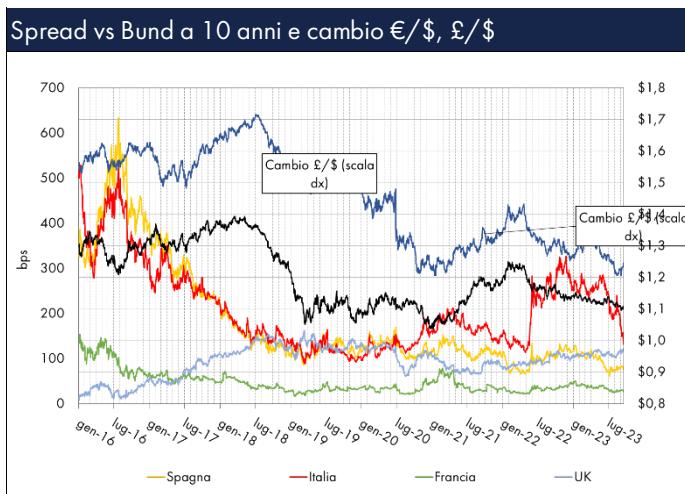
## L'andamento del rischio paese

*Forte diminuzione dello spread britannico*

Il 15 settembre lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 2,67%, stabile rispetto al 18 agosto scorso) era pari a 179 bps per l'Italia, 8 punti base in più rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 55 bps e quello spagnolo, a 107 bps (entrambi stabili, rispetto al 18 agosto scorso). Lo spread del Regno Unito (169 bps) ha registrato una forte diminuzione (-37 punti base) rispetto a 30 giorni prima, anche grazie all'apprezzamento della sterlina rispetto all'euro.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,07 dollari, una sterlina 1,27 dollari.



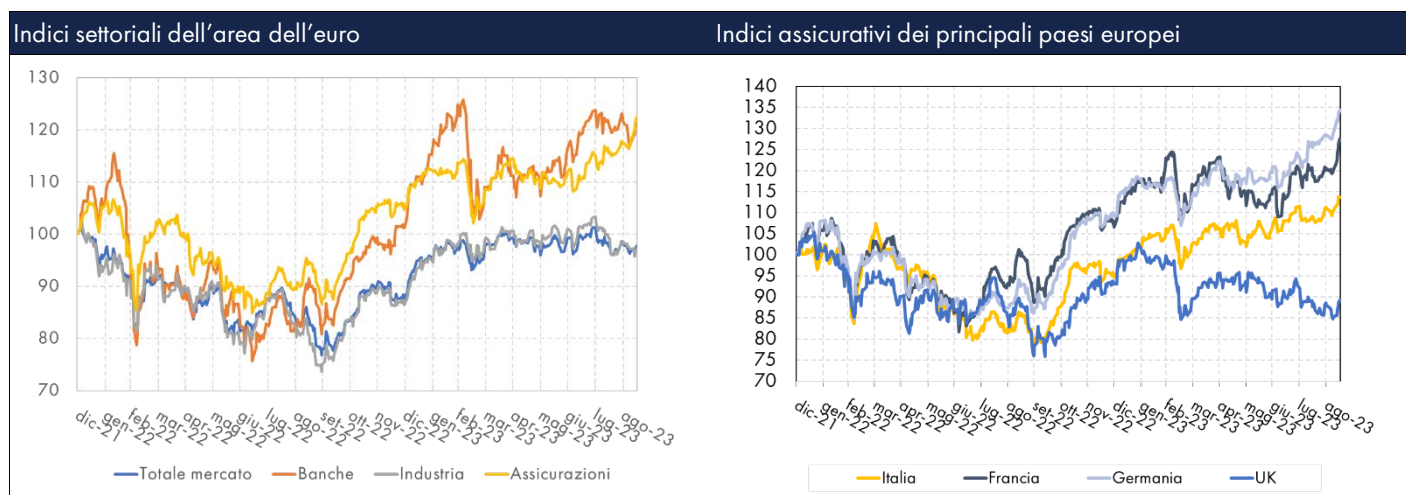
Fonte: Refinitiv

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in borsa

*Fase di rialzo nei titoli europei*

Tra il 18 agosto e il 15 settembre le quotazioni azionarie nell'area dell'euro hanno registrato un moderato aumento. L'indice generale per l'area è aumentato dell'1,8%; la variazione cumulata da inizio 2022 è stata negativa e pari a -2,2%. Sono in ripresa i titoli del settore bancario (+1,2%, +20,9% da inizio 2022), di quello industriale (+1,3%, -2,7%) e, in modo più consistente, di quello assicurativo (+6,4%, +22,4%).



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Nel periodo in esame, gli indici assicurativi dei principali paesi europei hanno registrato nel periodo variazioni consistenti. I titoli assicurativi del Regno Unito sono aumentati del 2,8% (-10,8% da inizio 2022), quelli tedeschi del 6,6% (+34,4%), quelli francesi dell'8,6% (+27,6%), quelli italiani dello 5,6% (+13,7%).

## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – luglio 2023

Nel mese di luglio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,9 miliardi, in aumento dello 0,9% rispetto all'analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 19,0%. Si tratta della prima significativa variazione positiva dei nuovi premi raccolti dal comparto vita dopo anni di variazioni annue negative.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,7 miliardi, in aumento del 28,2% rispetto a luglio 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,6 miliardi, registrando un incremento annuo del 3,2%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,6 miliardi (il 77% dell'intera nuova produzione vita, contro il 71% di luglio 2022), in aumento del 9,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando si registrava invece un decremento annuo dell'1,9%. Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in calo del 70,2% rispetto al mese di luglio 2022, a fronte di un importo pari a 24 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 22% del totale (27% a luglio 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,3 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-18,6%).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2022	lug.	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0
	ago.	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7
	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2
	lug.	5.889	0,9	-5,8	711	28,2

(\*il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

(\*\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 110 milioni, in aumento del 12,1% rispetto a luglio 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 82 milioni, con un incremento annuo del 18,1%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di luglio a un importo pari a 2,0 miliardi, ancora in significativo calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-39,9%), di cui il 65% afferente al ramo I (74% a luglio 2022) e pari a circa un terzo del totale new business del mese (56% a luglio 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 11 milioni, il 4,4% in meno di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2022.



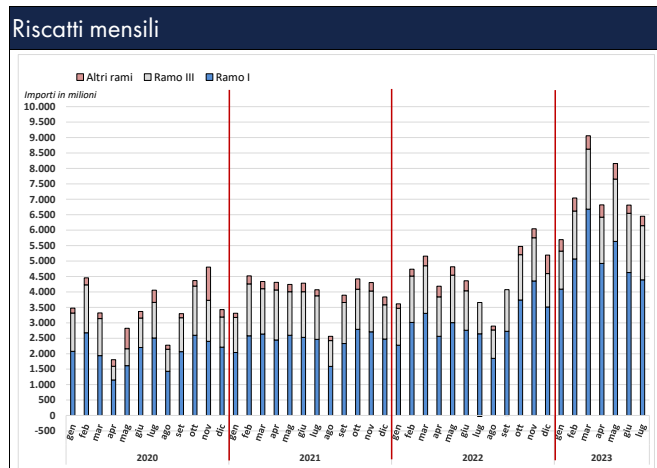
Tale andamento si può confrontare con quello registrato per lo stesso mese dai dati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di luglio 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato ancora in calo rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (-13,6%), a fronte di un ammontare pari a 6,9 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di luglio si registra un ammontare pari a 6,5 miliardi, con un incremento annuo del 66%, ma in valore assoluto si tratta del valore più basso dal mese di febbraio.

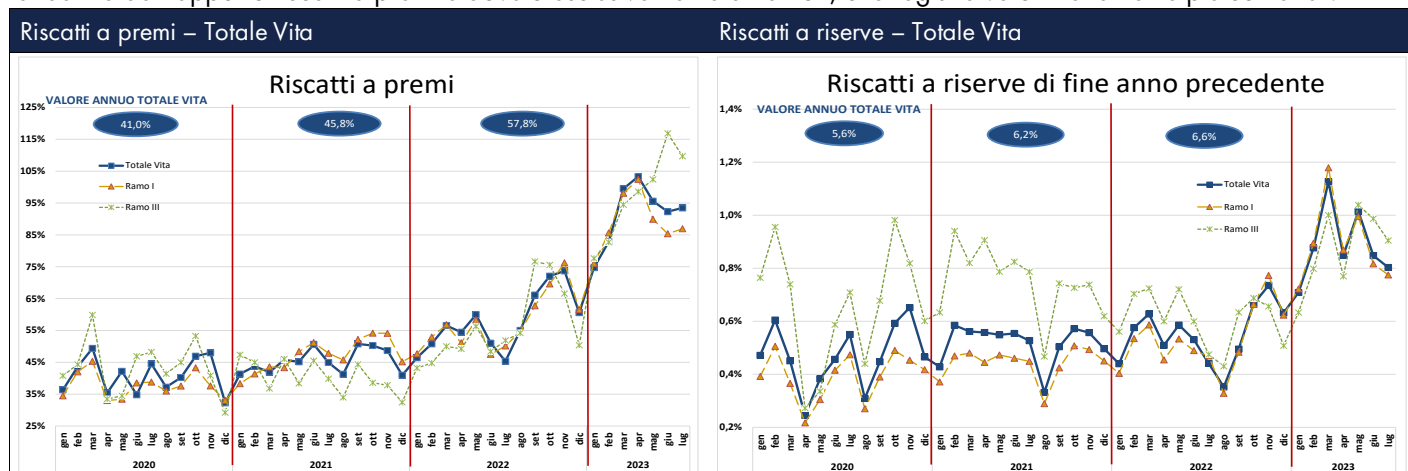
Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023), in cui si osserva un progressivo rialzo.

Per il totale Vita, tale indicatore è passato dal valore medio annuo del 41% nel 2020 al 46% nel 2021, fino a raggiungere il 58% nel 2022; nell'ultimo mese del 2022, il ratio del volume dei riscatti sui premi contabilizzati si è fortemente ridotto, passando da quasi il 75% nel mese di novembre a poco più del 60% nel mese di dicembre. Nei primi mesi del 2023 l'indicatore è tornato invece a crescere progressivamente fino ad aprile, quando ha raggiunto il valore massimo pari a 103%, per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti intorno al 94%.

Analizzando anche l'andamento dei principali rami, si osserva come la progressiva crescita dell'indicatore sia dovuta principalmente al ramo I, che passa dal 38% nel 2020 al 58% nel 2022 (il ramo III dal 43% nel 2020 al 54% nel 2022). Nei primi mesi del 2023 l'ulteriore aumento dell'indicatore è dovuto a entrambi i rami; nel ramo I la significativa crescita dei riscatti viene parzialmente compensata dall'incremento dei premi mentre nel ramo III il più contenuto aumento dei riscatti si abbina però a una riduzione dei premi. Nell'ultimo trimestre dell'anno, come si può vedere dal grafico, l'inversione di tendenza del rapporto riscatti a premi è dovuto esclusivamente al ramo I, che registra valori nettamente più contenuti.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

In questo caso, nello stesso arco temporale, si è registrato un andamento più stazionario dell'indicatore. Per il totale Vita, considerando i valori mensili del ratio nei tre anni, si passa da un valore medio pari a 0,47% nel 2020 a 0,52% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,55% nel 2022; in questo periodo l'indicatore afferente al ramo III risulta sempre superiore a quello

di ramo I, a eccezione degli ultimi due mesi del 2022 e dei successivi 4 mesi del 2023 in cui l'aumento significativo dei riscatti di ramo I ribalterà la posizione tra i due rami finora osservata.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso, sempre per il totale Vita, il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente risulta in ulteriore crescita, raggiungendo il valore massimo nel mese di marzo con 1,13% (di cui 1,18% ramo I e 1,00% ramo III), per poi scendere a 0,85% ad aprile e giugno e ancor più nel mese di luglio quando si attesta a 0,80% (di cui 0,77% ramo I e 0,90% ramo III).

## Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2023

*Per i contratti r.c. auto censiti nel mese di giugno 2023, il premio medio delle polizze rinnovate (prima delle tasse) è diminuito del 27% rispetto al giugno 2012. Nell'ultimo anno (rispetto al mese di giugno 2022) è stato invece registrato un aumento del 5,3%, da 303 a 320 euro, a fronte di un incremento dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) del 6,4%.*

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di giugno 2023. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di giugno 2023				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno prec.
TOT. CONTRATTI	2.674	854.503	320	+5,3
<i>di cui:</i>				
Autoveicoli ad uso privato	1.904	633.553	333	+6,1
Motocicli ad uso privato	279	60.149	215	+3,4
Ciclomotori ad uso privato	84	12.416	147	+5,7

Fonte: ANIA

In particolare, a giugno 2023 sono stati rilevati circa 2,7 milioni di contratti per un ammontare di premi pari a 855 milioni di euro: il 71,2% dei contratti ha riguardato il settore delle autoveicoli, il 10,4% quello dei motocicli e il 3,2% quello dei ciclomotori. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, potrebbe non tener conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio medio riportate nella tabella seguente sono verosimilmente superiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti censiti nel mese di giugno 2023, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito del 27% rispetto al giugno 2012. Nell'ultimo anno (rispetto al mese di giugno 2022) è stato invece registrato un aumento del 5,3%, da 303 a 320 euro, a fronte di un incremento dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) del 6,4%. In particolare, l'andamento del premio medio è stato influenzato sia dalla crescita della frequenza sinistri del 4,1% già registrata nel 2022 (da 4,92% nel 2021 a 5,13% nel 2022), a causa dell'aumento della circolazione, sia dall'incremento nello stesso periodo del costo medio dei sinistri che passa da € 4.985 nel 2021 a € 5.113 nel 2022, in connessione con l'aumento generale dell'inflazione. Nel dettaglio, il premio medio delle autoveicoli risulta in crescita del 6,1%, passando da 314 a 333 euro; in aumento anche il premio medio dei motocicli, che segna una



crescita del 3,4% (da 208 a 215 euro) e quello dei ciclomotori, che a giugno 2023 registra una variazione del +5,7%, arrivando a 147 euro (era 139 euro a giugno 2022).

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2019	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
2023	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
2023	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infurtuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
2021	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
2022	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
2023	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	310	-3,1	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	-28,5
	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
2023**	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	711	28,2	-23,1

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(\*\*): Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0
	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
2023	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO





# Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

# Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

*La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)*

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.